



L'accordo EU-Mercosur si ferma: l'Europarlamento rimanda l'accordo commerciale alla valutazione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea

Lo scorso 21 gennaio 2026, il Parlamento europeo ha votato per rinviare il trattato alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE), chiedendo un parere formale sulla sua compatibilità con i Trattati dell'UE. La decisione ha di fatto congelato l'iter politico di ratifica di un'intesa negoziata per oltre venticinque anni e firmata solo di recente.

La risoluzione è passata per una manciata di voti – 334 favorevoli, 324 contrari e 11 astensioni – mettendo in evidenza le profonde divisioni politiche all'interno dell'Europarlamento. Al centro del dibattito vi sono soprattutto la base giuridica dell'accordo e la corretta delimitazione delle competenze tra Unione europea e Stati membri. Secondo i promotori del rinvio, alcuni capitoli dell'intesa – in particolare quelli legati a investimenti, sviluppo sostenibile e obblighi ambientali – potrebbero eccedere l'ambito della politica commerciale comune, richiedendo quindi un coinvolgimento più ampio dei parlamenti nazionali.

Sul piano temporale, il rinvio alla CGUE potrebbe comportare un ritardo stimato tra i 6 e i 18 mesi prima di una possibile entrata in vigore dell'accordo. In questo lasso di tempo, resta tuttavia aperta l'ipotesi di un'applicazione provvisoria della sola parte commerciale dell'intesa. Una mossa di questo tipo, che rientra nelle prerogative della Commissione europea, consentirebbe di anticipare alcuni benefici economici, ma rischierebbe anche di aprire uno scontro istituzionale diretto con il Parlamento europeo, che ha chiaramente segnalato la volontà di esercitare un controllo politico e giuridico più stringente sull'accordo.

Dal punto di vista politico, il voto riflette un equilibrio fragile tra esigenze strategiche e timori settoriali. Da un lato, i sostenitori dell'accordo sottolineano l'importanza del Mercosur come partner economico e geopolitico, soprattutto in un contesto globale caratterizzato da crescenti tensioni commerciali e dalla necessità per l'UE di diversificare mercati e catene di approvvigionamento. Dall'altro, una parte consistente degli eurodeputati continua a esprimere forti riserve sugli impatti ambientali, sulla tutela dell'agricoltura europea e sulla coerenza dell'intesa con gli obiettivi del Green Deal.

L'accordo UE-Mercosur si trova dunque in una fase di stallo istituzionale che potrebbe ridefinirne tempi, modalità di attuazione e, potenzialmente, anche alcuni contenuti. Una situazione che mantiene elevata l'incertezza per imprese e stakeholder europei, ma che al tempo stesso conferma il ruolo centrale del Parlamento europeo e della Corte di Giustizia nel garantire la conformità degli accordi commerciali ai Trattati dell'Unione.

FONTE e LINK al testo originale:

Fonte: Parlamento europeo

LINK alla Notizia: <https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20260116IPR32450/eu-mercousur-mepr-demand-a-legal-opinion-on-its-conformity-with-the-eu-treaties>

IMMAGINE

